



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI GUGLIELMO MARCONI**

FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN PSICOLOGIA

« LA PSICOTERAPIA DI GRUPPO NEI DISTURBI DEL  
COMPORTAMENTO ALIMENTARE »

Relatore:

**Ch.ma Prof.ssa Benedetta Rinaldi**

Candidato:

Vincenzo Carraturo

ANNO ACCADEMICO

2016/2017

I disturbi del comportamento alimentare sono alterazioni alimentari in cui emerge una continua ed ossessiva rilevanza attribuita all'alimentazione in funzione del peso e delle forme corporee da questa dipendenti. Questi disturbi hanno avuto notevole diffusione negli ultimi quarant'anni, diffondendosi prevalentemente nel mondo occidentale ed in generale in tutti i paesi più industrializzati, persino in Giappone e Sud Africa.

La dottrina ha dato molta importanza a tali patologie, cercando di attribuire varie interpretazioni e causalità. Al giorno d'oggi si ritiene che questi disturbi abbiano una complessa storia e sviluppo e si ritiene contribuiscano diversi fattori alla loro determinazione.

Da dati statistici risulta, purtroppo, che questi disturbi possono essere fatali, mietendo vittime soprattutto tra gli adolescenti. È necessario, pertanto, conoscere ogni strumento idoneo per fronteggiare ed arginare questo fenomeno che sta assumendo dimensioni sempre più rilevanti. Queste ragioni hanno rappresentato una fortissima motivazione a sviluppare un lavoro descrittivo basato sull'analisi di un'abbondante raccolta di fonti bibliografiche afferenti al tema scelto.

Premesso ciò, il presente lavoro di tesi ha avuto come obiettivo quello di fornire una rappresentazione dottrina dei disturbi del comportamento alimentare, le varie problematiche emerse e soprattutto le modalità di intervento di tipo psicoterapeutico. Ci si è soffermati sulle terapie psicodinamiche, con particolare riferimento alle terapie di gruppo.

Si è analizzata la definizione e aspetti diagnostici e clinici dei disturbi del comportamento alimentare, soffermandosi sulle caratteristiche epidemiologiche e nosografiche, sui principali modelli teorici ad orientamento psicodinamico e gli aspetti clinici ed eziologici. In particolare sono stati analizzati dati epidemiologico statistici attuali, confrontandoli con quelli dei principali paesi coinvolti e quelli relativi a periodi storici più rilevanti, al fine di generare un concreto confronto. Sono state indagate le caratteristiche nosologiche dei disturbi del comportamento alimentare, confrontando i più importanti manuali diagnostici presenti in letteratura. Si è fatto un confronto tra le informazioni fornite dall'ultima edizione del Manuale Diagnostico Statistico dei Disturbi Mentali (DSM V) e la precedente, commentandone i tratti salienti; si è provveduto alla consultazione dell'ICD (International Classification of Diseases, injuries and Causes of Death) giunto alla decima edizione. Non sono mancati riferimenti al PDM (Manuale Diagnostico Psicodinamico) e alla dottrina prevalente riguardo le diverse interpretazioni. Sono stati altresì indagati i principali modelli teorici, partendo da una doverosa analisi storica, che ha contemplato le più importanti opere prodotte sull'argomento che hanno rappresentato l'ossatura teorica del problema, e risalenti ad oltre un secolo fa, per giungere alle opere dei grandi classici ad indirizzo psicodinamico, quali Sigmund Freud, Karl Abraham, Melanie Klein, Anna Freud, fino ad arrivare agli autori psicodinamici più recenti, come Hilde Bruch, Thoma, Binswanger, giungendo altresì a confrontare autori più moderni

ed ad indirizzo diverso, come Mara Selvini Palazzoli e Salvador Minuchin, valutandone i punti di contatto ed i punti di distacco.

Si è provveduto altresì ad approfondire gli aspetti clinici ed eziologici dei disturbi del comportamento alimentare, studiando casi di comorbidità tra i disturbi stessi e in particolare tra disturbi alimentari e dell'umore. Si sono evidenziate posizioni cliniche in merito alle conseguenze a livello fisico e psicologico, indicando il trattamento più opportuno.

Si sono indicati i sintomi ed i comportamenti assunti dai pazienti in base ai singoli disturbi, le disfunzioni biologiche e le ragioni alla luce della più recente dottrina. Si sono indagati i fattori predisponenti, perpetuanti e precipitanti i vari disturbi del comportamento alimentare.

Si è provveduto principalmente ad esaminare le diverse modalità terapeutiche che vengono utilizzate nell'esperienza clinica attuale. In particolare si è provveduto a considerare le varie modalità di approccio terapeutico, considerando anche l'approccio farmacologico, e confrontando l'efficacia della terapia cognitivo comportamentale, l'efficacia della terapia sistemico familiare e della terapia ad orientamento psicodinamico, alla luce dei più recenti studi sull'argomento. Dopo una sintetica descrizione dei diversi approcci psicoterapeutici per la cura dei disturbi del comportamento alimentare, si è proceduto ad approfondire varie psicoterapie ad indirizzo psicodinamico, focalizzando l'attenzione sulle terapie psicodinamiche a breve termine, le terapie psicodinamiche a lungo termine e quelle di

gruppo ad orientamento psicodinamico. Sono state prese in considerazione ognuna di esse e descritte secondo la dottrina dominante e, con particolare riferimento ai disturbi del comportamento alimentare, si è confrontata l'opportunità di ognuna di esse, le modalità di somministrazione ed i risultati raggiunti alla luce dei più recenti studi in materia.

Si è dato spazio a recenti sviluppi di terapie di gruppo ad orientamento psicodinamico nei disturbi del comportamento alimentare, dedicando ampia attenzione all'*Arteterapia*, alla luce della più recente dottrina, al fine di indagarne le modalità del funzionamento e l'opportunità dell'utilizzo rispetto a tali disturbi.

Si è analizzato altresì lo *Psicodramma classico*, come strumento terapeutico nei disturbi del comportamento alimentare, evidenziando, anche per questo modello di intervento, le modalità operative, le funzionalità ed opportunità di utilizzo per questo tipo di disturbi.

Si sono prese in esame esperienze pratiche di psicoterapia di gruppo, realizzate da recenti strutture distribuite su gran parte del territorio e che hanno dato buoni risultati in termini di efficacia. Si è citato in particolare l'esperienza della Associazione Bulimia e Anoressia, fondata da Fabiola Le Clerq nel 1991, descrivendo la filosofia dell'intervento e le modalità operative del centro per affrontare i disturbi del comportamento alimentare.

Ciò che è emerso da questo studio è stata la notevole importanza che hanno le terapie psicodinamiche di gruppo. Esse hanno mostrato, attraverso numerosi studi citati dalla dottrina, indubbiamente la loro efficacia nel trattamento dei disturbi del comportamento alimentare, presentando altresì dei vantaggi peculiari rispetto alle terapie individuali. Le terapie di gruppo, infatti, permettono di trattare più persone con minori risorse, ben potendo uno o due terapeuti gestire gruppi costituiti anche di oltre dieci persone. Ciò rende la spesa per i pazienti più accessibile, poiché è possibile dividere tra questi l'onorario del professionista.

La scelta sulla terapia di gruppo sarebbe dunque auspicabile anche per motivi economici e sociali, dal momento che il costo e la durata della psicoanalisi tradizionale diventa spesso insostenibile per gran parte della platea potenziale di pazienti. Spesso, invece, la terapia psicodinamica di gruppo, grazie proprio alle sue caratteristiche strutturali, può anche essere applicata presso istituzioni del servizio pubblico, consentendo così l'utilizzo di questa tecnica anche a settori della popolazione altrimenti esclusi. Per questi motivi molti ricercatori, già molto tempo addietro, hanno cercato di trovare nuovi principi teorici e tecnici per ottenere con le terapie di gruppo risultati analoghi a quelli delle terapie individuali di lungo periodo.

Le terapie di gruppo consentono altresì di sfruttare gli specifici processi psicologici propri del gruppo all'interno della relazione clinica, per migliorare l'efficacia di alcuni tipi di intervento.

In molte occasioni, il gruppo rappresenta infatti un '*terzo elemento*' della relazione terapeutica, permettendo ai pazienti di osservare e comprendere meglio i propri modelli relazionali in un contesto più naturale e complesso rispetto alla semplice interazione col terapeuta. L'osservazione delle interazioni altrui, e di quelle del gruppo nel suo insieme, permette di fare importanti deduzioni sulle dinamiche sia a livello comunicativo che di ruolo che possono essere molto rilevanti nella clinica. Attraverso le dinamiche interattive del gruppo è possibile infatti riuscire ad ottenere prezioso materiale su cui lavorare, che va ad arricchire il valore probatorio delle esperienze di vita passate dei componenti.

È pur vero che la difficoltà nel gestire alcuni tipi di dinamiche di gruppo, come la difficoltà di molti pazienti di riuscire ad interagire nel *setting* gruppale, particolarmente frequente per i pazienti affetti da disturbi del comportamento alimentare, richiede una formazione molto avanzata per i terapeuti impegnati in questo tipo di interventi.

## BIBLIOGRAFIA

American Psychiatric Association *Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali*, V edizione, 2013

Book, H. E., *Come applicare la psicoterapia dinamica breve, Il metodo del tema relazionale conflittuale centrale*, Armando Editore, Roma, 2000

Boria Migliorini M.C., *Arte-Terapia e Psicodramma classico, I metodi attivi nel trattamento dei disturbi del comportamento alimentare*, Vita e Pensiero Editore, Milano 2006

Bruch Hilde, *Patologia del comportamento alimentare: obesità, anoressia mentale e personalità*, traduzione di Lotte Dann Treves, Milano, Feltrinelli, 1977

De Virgilio G., Coclite D., Napoletano A., Barbina D., Dalla Ragione L., Spera G., Di Fiandra T., *Disturbi del Comportamento Alimentare (DCA) negli adolescenti e nei giovani adulti Rapporti ITISAN , Istituto Superiore di Sanità , 2013*

Fassino S., Pierò A., Novelli A., Brustolin A., Barbieri E., Abbate Daga G., *Il trattamento dei Disturbi del Comportamento Alimentare secondo la prospettiva della Psicologia Individuale*, Riv. Psicol. Indiv., n. 56 (2004)

Franzoni E., Gualandi P., Pellegrini G., *I disturbi del comportamento alimentare , 2004, editore Medical System spa*



Gabbard G. O., *Psichiatria psicodinamica*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2015

Garfinkel P., *The eating attitude test*, in *Psychological Medicine*, 1982

Guniberti P. e Caparrotta L., *Psicoanalisi in Trincea , Esperienze, Pratica Clinica e nuove frontiere in Italia e nel Regno Unito*, Franco Angeli, Milano, 2012

Klein Melanie, *Contributo alla psicogenesi degli stati maniaco-depressivi, scritti 1921-1958*, Boringhieri, Torino, 1978

Mattei R., *Manuale di Nutrizione Clinica*, Franco Angeli, Milano, 2001

Migone P., *Terapia Psicoanalitica, Seminari*, Franco Angeli, Milano, 2002

Minuchin S., *Famiglie psicosomatiche. L'anoressia mentale nel contesto familiare*, Editore Astrolabio Ubaldini, 1980, Roma

Montecchi F., *I disturbi alimentari nell'infanzia e nell'adolescenza*, Franco Angeli, 2016, Milano

Onnis L., *Il tempo sospeso Anoressia e bulimia tra individuo, famiglia e società*, Franco Angeli, 2014, Milano

Preston J., *Psicoterapia breve integrata, Approccio Cognitivo, Psicodinamico, Umanistico e Neurocomportamentale*, Sovera Multimedia srl, Roma, 2001

Selvini Palazzoli, M., Boscolo L., Cecchin, G., Prata, G., *The treatment of children through the brief therapy of their parents.*  
In *Family Process*, vol. 13, n. 4, 1974

Vittori M.L., *Guida al paradigma relazionale. La teoria, la clinica, l'intrinseca bellezza*, Franco Angeli, 2014, Milano

## SITOGRAFIA

Bocchia P., Bertelli M., Boffa W., 2014 in  
<http://www.nuoveartiterapie.net/2014/01/30/gruppi-di-arte-terapia-un-centro-ambulatoriale-per-la-cura-dei-disturbi-del-comportamento-alimentare/>

Caputo Giovanni, *I disturbi del comportamento alimentare* in  
<http://www.mariobrunetti.eu/anoressia.htm>

Colonnello L. e Passavanti C., *Arteterapia: le arti figurative e plastiche*, in  
[www.artiterapie.it/public/upload/arti%20figurative.pdf](http://www.artiterapie.it/public/upload/arti%20figurative.pdf) 2015

Cuzzolaro M., *Disturbi dell'alimentazione e obesità. Trattamento multiprofessionale integrato?*, 2011 in  
[www.spiweb.it/psiche\\_rivista/3/CUZZOLARO-SECONDEBOZZE.pdf](http://www.spiweb.it/psiche_rivista/3/CUZZOLARO-SECONDEBOZZE.pdf),

Delle Grave R., in *Emozioni e Cibo, Rivista scientifica AIDAP*,  
<http://aidap.org/pdf/newsletter37.pdf>.

Di Blasi M. Girolamo Lo Verso, *Psicoterapia di gruppo ad orientamento psicodinamico: elaborazione teorica e ricerca empirica*, in *Narrare i Gruppi*, vol. 7, n° 2, Novembre 2012, website: [www.narrareigruppi.it](http://www.narrareigruppi.it)

*Le Clerq F., 2010, in <http://www.bulimianoressia.it>*